

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE

Settimana della III domenica dopo il Martirio
di san Giovanni il Precursore • Anno II

S. Gennaro, vescovo e martire. Mem. fac.

S. Ildegarda di Bingen, vergine e dottore della Chiesa. Mem. fac.

S. Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa. Mem. fac.

A Milano, nella basilica di S. Eufemia:
solennità di s. Eufemia, vergine e martire

Gennaro, vescovo di Benevento, verso il 305, nella persecuzione di Diocleziano, fu decapitato per la fede presso la solfatara di Pozzuoli. Sono ricordati con lui alcuni chierici e laici che subirono il martirio nello stesso tempo. Il 13 aprile di un anno tra il 413 e il 431 Giovanni, vescovo di Napoli, trasferì le spoglie beate al capoluogo campano, deponendole nelle catacombe che già custodivano la tomba del santo vescovo Agrippino. La cripta cimiteriale del suo sepolcro divenne il centro di un culto assai vivo e diffuso. Ora i resti mortali del martire e il suo sangue prezioso sono circondati di grande onore e venerazione nella cattedrale della Chiesa napoletana, che lo riconosce come patrono principale.

Ildegarda nacque nell'Assia Renana nell'estate del 1098. L'educazione ricevuta nel monastero la condusse a 26 anni a consacrarsi al Signore come monaca professa dell'Ordine di San Benedetto. Chiamata a reggere la comunità, si impegnò a rinnovare la vita religiosa e intorno al 1150 fondò un monastero nei pressi di Bingen. Malferma alla salute, ma vigorosa nello spirito, curò il bene spirituale e materiale delle religiose, favorendo la vita comunitaria, la cultura e la liturgia. All'esterno delle mura claustrali si impegnò attivamente a rinviare la fede cristiana e a rafforzare la pratica religiosa, contrastando tendenze ereticali, promuovendo la riforma della Chiesa. Il suo